

LO SPAZIO (nell'architettura e la città)  
TV Sei Milano "Kattive Kompagnie" 26 settembre 1996  
(argomenti degli interventi di Mario Serini architetto)  
PAGINA 1.2

(1)

L'architettura è fatta di spazio

Lo spazio per l'architettura è la materia prima da plasmare

Non si tratta però di uno spazio indifferenziato

Si tratta prima di tutto della spazio delimitato del foglio da disegno

Con il tratto della matita sul foglio prende corpo una intenzione

Ogni tratta segnala una discontinuità come cambio di stato

La forza di tale lavoro sta perciò nel salto di scala (PROPORZIONE)

L'intenzione maturata nel foglio è poi da proiettare sulla realtà

La realtà tridimensionale è uno sfondo che pone vincoli

ESEMPIO

L'operatore Tv che riprende la realtà disegnata dello studio è vincolato nell'indietreggiare dalle stesse pareti dello studio, cioè ha un punto di vista obbligato, così come coloro che guardano la trasmissione da casa.

(2)

Lo spazio dell'architettura vuole essere uno spazio ordinato

Non si tratta però di un ordine relativo alle forme o alle misure

Si tratta soprattutto di un ordine che riguarda il significato

Siamo cioè chiamati a rapportarci con un vocabolario prestabilito

L'esercizio del rapporto con tale vocabolario chiarisce la gerarchia del senso

E' relazionandosi alla consuetudine che prende corpo un linguaggio originale

Anche il vocabolario cambia, però nel tempo lungo (ASINCRONICITA')

ESEMPIO

Le stanze in un appartamento ci attendiamo che siano certe e non altre e che siano di un certo tipo, pur con caratteristiche distintive proprie del caso e con una certa originalità distributiva.

LO SPAZIO (nell'architettura e la città)  
TV Sei Milano "Kattive Kompagnie" 26 settembre 1996  
(argomenti degli interventi di Mario Serini architetto)  
PAGINA 2.2

(3)

Il progetto si astrae col disegno per introdurre uno sguardo soggettivo  
Nella città ci sono case differenti fra loro, però la massa dell'incasato è uno sfondo  
Ciò che emerge in modo originale son i temi collettivi comuni a tutte le città  
L'insieme dei temi collettivi è così il motivo d'ordine di una città (STILE)  
Per l'architetto essenziale è sapersi collocare nello spazio che tratta  
Va anche instaurato un rapporto con chi abita lo spazio  
C'è infatti una gerarchia di luoghi riconosciuti importanti dai diversi gruppi sociali  
Oggi occorre saper rintracciare un nuovo sistema decorativo  
Il progetto nasce da un metodo e diventa esperienza delle cose

ESEMPIO

Le periferie sono troppo contemporanee fra loro e al loro interno, non sono stratificate (anche socialmente) come i "centri" perché ci si lavora da un tempo breve che non è il tempo dell'architettura; sono frutto di espansioni massicce e improvvise, nate senza sapersi curare degli spazi di aggregazione fra cittadini; forse chi vi abita ha una percezione dello spazio rarefatta e costretta in un orizzonte pensato solo come fattore funzionale.

(4)

Il compito della nostra generazione è:

saper ritrovare la via per fare la bellezza  
saper capire le istanze di gruppi multiformi  
saper maturare una coscienza spaziale  
saper trovare un modo di espressione